“Vanina 2”, in onda la seconda stagione della fiction girata al “Cannizzaro” di Catania

Andrà in onda domani 11 marzo, in prima serata su Canale 5, il secondo episodio di “Vanina – Un vicequestore a Catania”, seconda stagione, con molte scene girate nell’Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania. La storia che andrà in onda domani è ambientata nell’Unità Spinale Unipolare. Il set, nei mesi scorsi, ha interessato anche l’esterno dell’edificio di Ginecologia e Ostetricia. La fiction di successo, prodotta da Palomar (a Mediawan company) per RTI e diretta da Davide Marengo e Riccardo Mosca, vede protagonista l’attrice siciliana Giusy Buscemi. La serie è tratta dai romanzi di Cristina Cassar Scalia editi da Giulio Einaudi editore e scritta da Leonardo Marini con Debora Alessi e Carlotta Massimi e con la collaborazione della stessa Cassar Scalia.

Caso Iacolino, Schifani convoca la giunta per la sospensione del manager

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha convocato per oggi alle 17, la giunta regionale per adottare il provvedimento di sospensione dalle funzioni di Salvatore Iacolino, direttore generale del Policlinico di Messina, dopo le notizie di stampa relative a un’indagine della Procura di

Palermo che lo riguarda.
Il presidente ha inoltre firmato un atto di indirizzo rivolto ai dirigenti generali dei dipartimenti regionali e ai responsabili degli uffici speciali, con cui si dispone un rafforzamento dei controlli sulle autodichiarazioni presentate dai dirigenti in ordine alle eventuali cause di impedimento per la prosecuzione delle funzioni. Gli uffici dovranno verificarne periodicamente la veridicità.
Nel documento si stabilisce inoltre che, in caso di richieste di trattenimento in servizio oltre i limiti ordinari di età, i dipartimenti dovranno valutare non solo eventuali cause ostative, ma anche la condotta morale tenuta nell'esercizio delle funzioni pubbliche. L'iniziativa rientra nell'azione di rafforzamento della trasparenza e del controllo all'interno dell'amministrazione regionale.

Conti dei Comuni, cresce il numero dei dissesti. Anci Sicilia: "Situazione critica nell'Isola"

Cresce il numero dei Comuni italiani in difficoltà finanziaria e il quadro normativo che regola la finanza degli enti locali appare ormai inadeguato. È quanto emerge dalla Relazione al Parlamento sui comuni in situazione di crisi finanziaria, diffusa oggi dalla Corte dei Conti.
Nel documento la magistratura contabile evidenzia come dal 2012 si registri una media di circa 60 nuovi dissesti all'anno, con una distribuzione territoriale molto disomogenea. Le situazioni più critiche si concentrano

soprattutto nel Mezzogiorno, in particolare in Sicilia, Calabria e Campania.
Sul tema interviene Anci Sicilia, la sezione regionale dell'associazione dei Comuni italiani, sottolineando come la relazione della Corte dei Conti confermi un quadro di "elevata criticità finanziaria per i comuni dell'Isola". Secondo l'associazione dei comuni, circa "un terzo degli enti locali siciliani è coinvolto in procedure di dissesto o riequilibrio", mentre molte amministrazioni approvano i documenti contabili con forte ritardo, segno di un sistema sottoposto da anni a una pressione straordinaria.
La situazione siciliana, secondo Anci, presenta però caratteristiche peculiari rispetto al resto del Paese e anche rispetto ad altre regioni meridionali. Tra i fattori indicati c'è il mancato allineamento tra normativa nazionale e regionale sugli enti locali, oltre al problema dei trasferimenti statali.
Proprio su questo punto l'associazione evidenzia come i comuni siciliani ricevano "risorse inferiori rispetto a quelle previste dai meccanismi costituzionali di perequazione", con una carenza stimata in circa "200 milioni di euro l'anno".
Una condizione che, secondo Anci Sicilia, contribuisce ad aggravare la fragilità dei bilanci comunali e rende sempre più urgente una riforma del sistema. "Gli attuali strumenti finanziari e normativi – conclude il presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta – non sono più idonei per affrontare in maniera efficace le crisi dei comuni".

Prestazioni ambulatoriali,

via libera alle tariffe della Regione: sentenza della Consulta

La Corte Costituzionale ha dichiarato in parte inammissibili, in parte infondate le questioni di legittimità poste dal presidente del Consiglio dei Ministri in merito all'articolo 6 della legge regionale siciliana dello scorso 10 giugno 2025, n. 26, il quale, al «fine di assicurare l'equità di accesso alle prestazioni da parte degli assistiti e garantire la congruità dei valori economici tariffari di talune prestazioni di cui al decreto del Ministro della Salute 25 novembre 2024», ha autorizzato, per l'esercizio finanziario 2025, l'incremento dei finanziamenti per la spesa regionale per l'assistenza specialistica ambulatoriale da privato per l'anno passato. Nel ricorso si sottolineava come la Regione rischiasse di eccedere nelle competenze statutarie, visto che le tariffe in Sicilia per la specialistica ambulatoriale da privato sarebbero state superiori a quelle fissate a livello nazionale.

La sentenza della Corte Costituzionale è motivo di soddisfazione per la Regione Siciliana. La esprime in maniera chiara il presidente della Regione, Renato Schifani. "La decisione della Corte Costituzionale -dice Schifani- riconosce in modo chiaro gli spazi di autonomia finanziaria e ordinamentale della Regione in materia sanitaria, confermando la legittimità della scelta, da noi fortemente voluta, di destinare maggiori risorse regionali per incrementare le tariffe di alcune prestazioni ambulatoriali e garantire così una più efficace erogazione dei livelli essenziali di assistenza». L'articolo al centro della vicenda è quello con cui la Regione stanziava 15 milioni di euro per incrementare la spesa per l'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata. «Ma quello che più conta – aggiunge – è che questo provvedimento permetterà di erogare maggiori

prestazioni ai cittadini, riducendo tempi di attesa e avvicinando la sanità siciliana ai bisogni concreti della gente. Desidero infine ringraziare l'Ufficio legislativo e legale della Regione per il lavoro preciso e determinante che ha reso possibile questo risultato».

Iran, M5S: "Sigonella viene già usata dagli Usa, Meloni non menta"

"Dalla strategica base di Sigonella l'Italia sta fornendo un cruciale supporto alle operazioni militari degli Stati Uniti, riconosciuto dallo stesso Trump. Meloni Mente quando dice che l'Italia non partecipa al conflitto". A dirlo sono i parlamentari M5S delle commissioni Esteri, Difesa e Politiche europee di Camera e Senato, che sostengono che da Sigonella "vanno e vengono senza sosta dal Medio Oriente – Giordania, Bahrein, Arabia Saudita – aerei militari americani per il trasporto di truppe e armamenti, aerei cisterna per il rifornimento in volo dei bombardieri, aerei spia e droni da ricognizione. Ieri sera dall'aeroporto siciliano è decollato per Tel Aviv anche un C-295W Persuader dell'U.S. Air Force del 427° Squadrone Operazioni Speciali famoso per le sue azioni sotto copertura". I deputati pentastellati ritengono che sia un inganno la formula del "se ci chiederanno le basi", perché "Gli Stati Uniti le nostre basi, Sigonella in testa, le stanno già usando al massimo delle loro capacità senza alcun bisogno di chiedercelo. Sigonella non è una base di bombardieri strategici come Diego Garcia: è un hub strategico di supporto logistico e intelligence. Impossibile pensare ad un livello di coinvolgimento maggiore, dato che i cacciabombardieri

americani decollano dalle basi usa nel Golfo e i bombardieri strategici direttamente dagli Stati Uniti". Infine una sollecitazione. "Meloni-concludono i componenti del M5S delle commissioni Esteri, Difesa e Politiche europee di Camera e Senato non finga imbarazzo di fronte ai ringraziamenti di Trump e non menta agli italiani".

Salta all'ultimo minuto il sopralluogo di Schifani a Portopalo per i lavori urgenti al molo

Niente visita a Portopalo per Renato Schifani. Con una breve nota, dalla Presidenza della Regione hanno comunicato che "Renato Schifani, non sarà presente oggi agli appuntamenti previsti a Portopalo di Capo Passero (Siracusa) e a Catania". Non sono stati forniti altri dettagli.
Schifani era atteso per le 11 nella cittadina della zona sud della provincia di Siracusa, per la consegna dei lavori di messa in sicurezza del porto, aggiudicati dal Genio civile di Siracusa con procedura di somma urgenza. La struttura è stata danneggiata dal ciclone Harry, lo scorso 18 gennaio.
Schifani, commissario delegato per l'emergenza causata dal maltempo dei mesi scorsi, doveva arrivare insieme al dirigente generale del dipartimento Tecnico, Duilio Alongi, nominato dal presidente soggetto delegato al coordinamento di tutte le strutture, regionali e non, che stanno lavorando per affrontare le conseguenze del ciclone Harry e della frana di Niscemi. Un milione 850 mila euro è lo stanziamento della Regione.

foto da pagina Fb sindaco Portopalo, Rachele Rocca

Carburanti, ondata di rincari. Il Codacons: “Governo intervenga o sarà mobilitazione”

Il Codacons, insieme al Comitato Nazionale Vittime Caro Benzina, lancia l’allarme sulla nuova ondata di rincari dei carburanti che sta colpendo duramente la Sicilia, con prezzi di benzina e gasolio in costante aumento e con il rischio di effetti devastanti su famiglie, lavoratori e imprese.
Le ultime rilevazioni indicano che il prezzo della benzina ha ormai superato stabilmente la soglia di 1,80 euro al litro, mentre il gasolio si avvicina ai 2 euro al litro, con punte ancora più elevate lungo la rete autostradale. Un incremento che rischia di tradursi in una vera e propria stangata economica per milioni di cittadini, con inevitabili ripercussioni sui costi dei trasporti, sui prezzi dei beni di prima necessità e sull’intero sistema produttivo.
“Il caro carburanti sta diventando una vera emergenza sociale – afferma Francesco Tanasi, segretario nazionale Codacons – perché ogni aumento alla pompa si traduce immediatamente in un incremento del costo della vita. Famiglie e imprese stanno pagando il prezzo di una situazione che appare sempre più insostenibile”.
Per il Codacons è necessario un intervento immediato del Governo nazionale e della Regione Siciliana, attraverso misure straordinarie volte a contenere i prezzi, ridurre la pressione fiscale sui carburanti e rafforzare i controlli lungo l’intera

filiera della distribuzione, al fine di prevenire eventuali fenomeni speculativi.
“Non possiamo assistere passivamente a questa escalation dei prezzi”, prosegue Tanasi. “Se non arriveranno risposte concrete dalle istituzioni, il Codacons, insieme al Comitato Nazionale Vittime Caro Benzina, è pronto a promuovere una grande mobilitazione dei cittadini e ad organizzare una marcia a Roma contro il caro benzina, per chiedere provvedimenti immediati a tutela degli automobilisti e delle famiglie italiane”.
Il Codacons invita inoltre i cittadini a partecipare attivamente alla battaglia contro il caro carburanti, segnalando eventuali rincari anomali o situazioni sospette presso i distributori, contribuendo così a rafforzare l’azione di monitoraggio e tutela dei consumatori.

Portopalo, c’è Schifani per la messa in sicurezza del porto danneggiato dal ciclone Harry

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, lunedì 9 marzo alle 11 sarà a Portopalo di Capo Passero (Siracusa) per la consegna dei lavori di messa in sicurezza del porto, aggiudicati dal Genio civile di Siracusa con procedura di somma urgenza. La struttura è stata danneggiata dal ciclone Harry, lo scorso 18 gennaio.
Schifani, commissario delegato per l’emergenza causata dal maltempo dei mesi scorsi, sarà accompagnato dal dirigente generale del dipartimento Tecnico, Duilio Alongi, nominato dal

presidente soggetto delegato al coordinamento di tutte le strutture, regionali e non, che stanno lavorando per affrontare le conseguenze del ciclone Harry e della frana di Niscemi.
Un milione 850 mila euro è lo stanziamento della Regione. Il sindaco, Rachele Rocca, esprime soddisfazione. La somma autorizzata (somma urgenza) consente l'avvio di interventi di messa in sicurezza e sistemazione immediata del Porto duramente colpito dagli eventi meteomarini. "Consentiremo così – spiega la prima cittadina – ai nostri pescatori di tornare al lavoro in sicurezza nell'arco di poche settimane. La nostra Marineria tornerà agibile".
Subito dopo, Schifani raggiungerà Catania.

Aeroporto di Catania, percorso pedonale con tapis roulant per collegare la stazione ai terminal

Un percorso pedonale sopraelevato di circa 780 metri, dotato di tapis roulant in entrambi i sensi di marcia, per collegare la stazione ferroviaria di Fontanarossa ai terminal dell'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania. Il governo regionale ha dato il via libera a questa soluzione, che dovrebbe garantire, nelle garanzie espresse, un'integrazione intermodale, tra trasporto ferroviario e aereo, diretta, funzionale e sicura per i passeggeri. L'approvazione della giunta è un passaggio necessario per procedere con la redazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica (Pfte), che precede l'avvio dell'iter autorizzativo e della

successiva programmazione dell’intervento.
«La realizzazione di un collegamento stabile tra la stazione e il terminal aeroportuale di Catania – dice il presidente della Regione, Renato Schifani – è un obiettivo strategico nell’ottica del potenziamento delle infrastrutture di mobilità regionale, che garantirà elevati standard di accessibilità e di sicurezza ai passeggeri siciliani e ai tanti turisti che ogni anno utilizzano lo scalo etneo. Una soluzione che ci consentirà di avere un servizio più moderno e in linea con gli standard internazionali».«Andiamo avanti con l’ammodernamento dell’infrastrutturazione della nostra Isola – aggiunge l’assessore regionale alla Mobilità Alessandro Aricò – colmando un gap ultradecennale della Sicilia, con la realizzazione di progetti all’avanguardia».Inoltre, nell’ambito dei lavori sul raddoppio ferroviario della Messina-Catania, la giunta regionale oggi ha deciso di accogliere la richiesta dei sindaci dei Comuni interessati dai lavori (Furci Siculo, Itala, Letojanni, Nizza di Sicilia, Roccalumera, Sant’Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva, Savoca, Scaletta Zanclea e Taormina) e, quindi, di non modificare il progetto originario che comprende l’interconnessione Letojanni e il mantenimento della linea attuale Letojanni-Alcantara.

Terzo mandato, emendamenti di Auteri: “A rischio gli spazi di partecipazione”

“L’introduzione del terzo mandato per i sindaci rischia di ridurre gli spazi di partecipazione”. A dirlo è il deputato regionale Carlo Auteri, che ha presentato due emendamenti

nell’ambito del disegno di legge che prevede disposizioni in materia di rieleggibilità e un numero massimo di mandati consecutivi per la carica di sindaco nei Comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti. Il primo emendamento interviene direttamente sull’articolo 1 del disegno di legge eliminando di fatto le norme che introdurrebbero il terzo mandato per i primi cittadini.

“La vita democratica dei Comuni – spiega Auteri – ha bisogno di confronto, pluralismo e possibilità di ricambio. L’introduzione del terzo mandato rischia invece di cristallizzare le dinamiche amministrative locali e ridurre gli spazi di partecipazione”. Parallelamente, il deputato regionale ha depositato un secondo emendamento che interviene sulla legge regionale 20 marzo 1951 n. 29, relativa all’elezione dei deputati dell’Assemblea regionale siciliana. La proposta prevede la modifica della soglia demografica prevista dalla normativa, sostituendo il riferimento ai “20 mila abitanti” con quello ai “10 mila abitanti”. Secondo Auteri, l’obiettivo è quello di tenere conto delle difficoltà che molti piccoli centri incontrano nel trovare candidature alternative, consentendo maggiore flessibilità nei contesti demografici più ridotti. “Si tratta di un equilibrio necessario – conclude Auteri –: da un lato riconoscere le difficoltà dei piccoli Comuni, dall’altro mantenere nei centri più grandi una dinamica democratica che favorisca anche il ricambio generazionale e nuove energie amministrative”.